

Terra Madre

Rifiuti, ira degli ambientalisti «Basta terrorizzare i sindaci»

Zanotti: «Egato, la Provincia coinvolga i territori più virtuosi»

di Massimo Furlani

«**U**n elefante in una cristalleria». Così le associazioni ambientaliste definiscono l'Egato, il consorzio di gestione integrata dei rifiuti urbani a cui è stato dato il via libera all'istituzione da parte della giunta provinciale poche settimane fa. Ieri mattina le associazioni hanno convocato una conferenza stampa ad hoc. «Parliamo di un tema reso caldo dalla giunta provinciale, che ha deciso di esercitare un braccio di ferro con i territori – spiega

“
 Non neghiamo l'importanza del consorzio, ma non può essere imposto dall'alto

**Pietro Zanotti
 (Tavolo 18 associazioni)**

Pietro Zanotti, portavoce del tavolo delle 18 sigle ambientaliste – Sul tema della gestione dei rifiuti non è possibile agire in questo modo: servono cooperazione e un dialogo costante con gestori e amministrazioni, che sono coloro che hanno portato il Trentino ai livelli attuali sul tema. Abbiamo la seconda tariffa rifiuti più bassa d'Italia, abbiamo già raggiunto e superato gli obiettivi provinciali in materia di rifiuti come la produzione procapite e la raccolta differenziata: l'Egato si propone di



Scettici Da sinistra Claudio Geat, Paolo Zanotti e Mauro Nones alla conferenza stampa di ieri mattina © Foto di Federico Nardelli

ottimizzare e migliorare questi numeri, ma senza minimamente spiegare il come intenda farlo. Intanto però la giunta impone ai Comuni di sottoscrivere la convenzione entro 45 giorni, pena il commissariamento. Non riesco a pensare a un modo più sbagliato di agire. Noi non neghiamo l'importanza di uno strumento simile e del tema della razionalizzazione di questi servizi, ma farlo significa riunire allo stesso tavolo i soggetti più virtuosi e farsi insegnare da loro quali strategie perseguire, come è stato fatto in Lazio, piuttosto che ricorrere a queste imposizioni». Secondo gli ambientalisti sono

numerosi gli aspetti critici della proposta provinciale, che, va detto, è stata condivisa con il Consiglio delle autonomie locali (Cal). «Se fossimo a un esame universitario di economia o giurisprudenza e proponessimo una simile iniziativa, verremmo bocciati senza giri di parole – ironizza Zanotti – Non c'è alcun tipo di piano economico e finanziario, mancano addirittura uno statuto e una ricognizione dei beni immobili e mobili necessari al servizio che ci si impegna semplicemente a fare “entro un anno”. Mi chiedo come si pretenda di mettere in campo una simile proposta senza nemmeno avere chiaro il quadro della situazione».

Ma a preoccupare gli ambientalisti sono soprattutto le modalità di implementazione dell'Egato, perché il timore è che queste vengano replicate anche su un altro tema legato alla gestione dei rifiuti, quello dell'inceneritore: «L'Egato nasconde quella che è una strategia per arrivare all'inceneritore, perché in Provincia vogliono farlo a tutti i costi – avverte Mauro Nones di Pan-Eppaa – L'assessora Zanotelli dice che l'inceneritore si farà e basta perché è inserito nel programma della giunta. Allo stesso modo Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie locali, ha dichiarato che i Comuni sono obbligati a implementare l'Egato.

Se il modo di comunicare è questo chiaramente non c'è alcuno spazio per dibattito e dialogo». Sul tema incalza anche Zanotti: «La Provincia è accecata dal discorso relativo all'inceneritore – sottolinea – Ormai non vede altro modo di agire sulle tematiche ambientali che non sia l'imposizione. Ricicliamo l'82% dei materiali, che significa ridurre le emissioni e rimettere in circolo questi rifiuti, e rischiamo di rovinare questo circolo virtuoso perché in giunta hanno deciso che vogliono bruciare questi materiali, che è la scelta più sbagliata possibile dal punto di vista sia economico che ambientale. Forse l'assessora Zanotelli vorrà gonfiarsi il petto quando avrà ottenuto quello che vuole, ma i risultati dimostreranno che avrà fatto solo una pessima figura e rovinato una situazione positiva, e saremo noi cittadini i primi a subire le conseguenze». Il discorso relativo all'Egato, in ogni caso, su richiesta delle minoranze, approderà in consiglio provinciale a breve per essere discusso ed eventualmente rivisto: «Sarebbe l'occasione per mettere un freno a

“
 Il nuovo ente mira a realizzare l'inceneritore senza un minimo confronto
**Mauro Nones
 (Pan-Eppaa)**

questo modo di operare della giunta – conclude Zanotti – A dire il vero ci aspettavamo già che qualcuno dei Comuni sollevasse delle perplessità davanti a questa imposizione, ma le cose non stanno andando così, nemmeno l'amministrazione di Trento si è fatta sentire. Il commissariamento è uno strumento forte, che evidentemente spaventa i sindaci. Ma la strategia migliore sarebbe dare fiducia a territorio e gestori, invece che terrorizzarli».